

L'INFANTE ANIMA MIA

Leggo e rileggo, assorto,
il senso delle tue parole,
il vento le trasporta
come una dolce morte,
in una sera astratta.

Nel suo doloso volo,
trapassa il mondo intero,
spalanca, in uno squarcio,
l'infante anima mia;
che sfida, nel dolore,
ogni tempesta.

TRAMITE IL CUORE

A parità di voci,
che l'aria rumorosa
emana,
quando
nell'eco è lenta
la voce
che mi urla dentro,
ascolto,
silenzioso,
nel silenzio,
la voce
che l'amore sibila
tramite il cuore.

VOCE D'ANGELO

Era come un vento di traverso
la voce lieta che addolciva
lo scorrere puerile di un pensare,
quasi come un suono melodioso,
un'arpa, che scaldava nel gelare
quel verso che racchiude nel sentire,
un passo micidiale che appassiona.

Era come un tremito nel cuore
Il fiato che da un filo ricordava
un tempo, reso assente nel silenzio.

Poi, tornando nella quiete abituale,
slegando dai pensieri ogni paura,
coglievo, da memorie affievolite,
momenti di quel tempo senza tempo.

EPPURE OGGI PIANGI

Ricchi di cielo e mare
hai ancora gli occhi
e di spighe già mature
i tuoi capelli lunghi.

Eppure, oggi piangi
scorrendo quei sentieri
dove l'amore, a tratti,
ti ha reso una regina.

Io ascolto la tua voce,
e ne comprendo il senso
di questa triste corsa
attorno al tuo passato.

Piangi, amore, piangi;
piangi e non fermarti,
libera il tuo cuore;
ma resta un po' bambina.

Non spegnere quei segni
dal quadro che disegna
quel viso, che ho trovato,
dipinto di Madonna.

LA MIA ROSA

Restai nel mio silenzio, ad ascoltare
il canto, di una voce singhiozzante;
parlava di momenti di abbandono,
di giorni frantumati dai pensieri,
di attese, di ricordi e solitudine.

Io avverto questo tuo dolore,
mentre nel vento urlano le piaghe
di un albero vicino al tramontare,
e mi avvicino come una vocina
che penetra profonda nel tuo cuore.

Accosta le tue mani alla preghiera
e grida se nel sonno perdi sonno,
ma non pensare a toglierti la vita
ora che io, dal quel lontano tempo,
ho colto dal giardino la mia rosa.

NON LASCIARE CHE TUTTO SIA VANO

Quando tutto era pronto a volare,
come un canto voluto da un sogno,
al di là d'ogni logico andare,
compresa l'ingiusta illusione,
un frastuono da un cielo pulito,
quasi come un rumore che assorda,
ha svegliato, da anime assenti,
quel sapore che prima addolciva
in un sapore più amaro del fiele.
Ma non posso vederti soffrire,
in questo sciocco momento malato;
come vedi, la mente già trema
e più non legge i versi dal cuore,
per sanare un passaggio che fugge,
come un'alba che nasce e non regge.
Non lasciare che tutto sia vano,
non lasciarmi tremare, al pensiero
che, nel pianto, ogni colpa sia mia;
si-lo so- non sarà più, come quando
le mie ali si alzavano in volo
per posarmi, attraverso un sospiro,
sul tuo seno fasciato d'amore.
Ora ho le ali del tutto spezzate;
ma nell'anima porto l'amore
di una donna, che il tempo mi uccide.

CANTO DELL'ULTIMA ATTESA

dove tutto era lieve e sofferto,
adattato ai momenti del tempo,
quasi come un giocare d'azzardo
o rimorsi affiorati dal petto,
ora è soffio di voce, che urla,
come un passo di vento, che sfiora,
questo elenco di rudi consensi,
attraverso un passaggio di mente.
Non è forza che all'anima manca,
né coraggio che spinge a capire;
è soltanto il cammino del tempo
che costringe ad agire soffrendo;
è una spada che penetra al cuore,
come un fuoco che fonde la roccia.
Ma nel canto dell'ultima attesa,
tra le spine di un'eco che affiora,
dissotterro, come un sorso di vento;
quando stacca le foglie dai campi,
questo amore che l'anima sverna
come lastra di ghiaccio, che storna.

E RIPROVAI A SOGNARTI

Interrogarsi l'anima e poi scegliere,
dall'infinito tratto di un barlume,
quel ritrovarsi uniti a respirare
il caldo fiato imposto dalle labbra.
E riprovai a sognarti, amore mio;
ma nel tuo volto c'era un'ombra,
un'ombra a forma d'esili tramonti,
forse voluti dall'ultimo soffrire;
ed è normale questo tuo tardare
nel recepire quest'attimo d'amore;
io non chiedo nulla, oltre alla tua voce,
che non sia degno di comunicare.
Spesso ti cerco accanto al mio sonno,
come luce voluta dall'anima mia;
cerco il tuo viso, il seno, le cosce,
il calore che spande il tuo corpo,
quando tu ti agiti e getti sospiri,
tra lenzuola bagnate di attese;
oh, quanti baci e carezze mi strappi,
in quel sogno voluto dal fato,
dove il gesto di un lungo digiuno
sveglierebbe, dal tuo corpo in letargo,
quel lamento che allunga l'orgasmo.

PROFUMO DI ROSE

Quando, in silenzio ascolto il tuo silenzio
e da un nulla mi appare un soffio di voce,
come luce vestita a immagine tua,
e dal petto ti fugge un sordo respiro,
nell'aria si sparge un profumo di rose
sotto un grigio volare di grandi aquiloni;
e quando il tuo fiato giunge smarrito,
sotto le forze di un canto che strozza,
lo adagio e lo cullo nell'anima mia.

TOVAGLIOLO DELLE MIE LABBRA

Dopo averti gridato "ti amo",
sei vita della mia vita,
amore che mi penetra nel cuore,
aria d'invisibile respiro,
tovagliolo delle mie labbra;
ora, non avendo nell'anima
nessun altro aggettivo,
per definire quanto
tu sei per me,
ti stringo
in una morsa
corpo a corpo
in un assolo di musica e silenzi.

MANO NELLA MANO

Non erano neppure più
Tanto fanciulli,
né più portati,
passeggiando,
a stringersi le mani.
Eppure,
in quella strada,
baciata fortemente dalle ombre,
mentre profonda
calava la calura,
-una coppia -
vestita come amanti d'altri tempi,
dal passo petulante e scevro,
-mano nella mano-
una stretta all'altra,
come incollate
da mitici ricordi
-dovuto ad un passaggio momentaneo
sornione,
andava-
tra ricchi echi colmi di silenzi-
a divorare gli attimi-
dettati, in quell'andare, dai pensieri.

A GUARDARE

A guardare di notte le stelle,
quando il cielo si veste di luci,
mi si colma il petto d'amore
e mi accresce la voglia d'amare.

DILEMMA

E' dolce
l'amore
che l'occhio rincorre,
attraverso momenti
di cielo notturno.
Dolce,
come l'aria
che luce frammenta,
quando tu mi respingi,
mentre al seno mi stringi.

SEMPRE

-Non solo- se mi sento solitario,
lasciato sulle ali del silenzio,
mi torni come il sole del mattino,
anche tra le folle rumorose,
dove persino l'eco si confonde
con il vento che deposita il suo canto
mi torni, come fiato che si posa
leggero, come luce di una stella,
sull'ombra luminosa dello sguardo.

SOFFIO D'ARIA

L'aria si fa breve,
nel vento che non urla
i suoi lamenti;
e questo tuo silenzio,
che avvolge
come un nulla
l'infinito,
è come
un soffio d'aria,
che si disfa.

TI SENTO

Ti sento,
sotto il battere del tempo
triste,
come un volo di farfalla;
ti sento
come un'alba turbolenta;
ti sento
assente,
presente,
lontana,
come il tempo quando fugge
e non lascia
il mare calmo, nei pensieri.

E MI AVVICINO A LEI

E quando scende il buio,
che mi allontana da lei,
e l'alba fa fatica
a riportare il sole
sui prati già fioriti,
un volo di pensieri
si adagia, con amore,
sul mare verde chiaro
di quella terra amara;

e mi avvicino a lei

ED ERI QUASI BELLA

“Ed eri quasi bella
Come gli angeli dei cieli”.

Ti guardo
e mi guardi;

ti sorrido
e mi sorridi;

ti accarezzo
e mi accarezzi.

Ti porto
nella camera da letto;

mi guardi
mi parli

mi sorridi-
-e te ne vai:

Brutta stronza!!!

ORMAI NON SO NEPPURE PIÙ

Se ad occhi chiusi e muto
mi chiedessi:
“dov'è che vola oggi
il cuore mio;”
o “per chi batte,
in quest'attimo profuso
di un giorno nebuloso”,
risponderei,
pensando,
che questo cuore, naviga
su acque di un oceano,
in mezzo alla tempesta,
dagli orizzonti oscuri,
e batte, forte forte,
come quando la paura
ti prende e ti sprofonda
nel fondo più profondo degli abissi.
Ormai non so neppure più
se correre o frenare
Il passo a questa corsa,
poiché non sparge più calore
il suono, che risponde,
al canto delle mie parole.